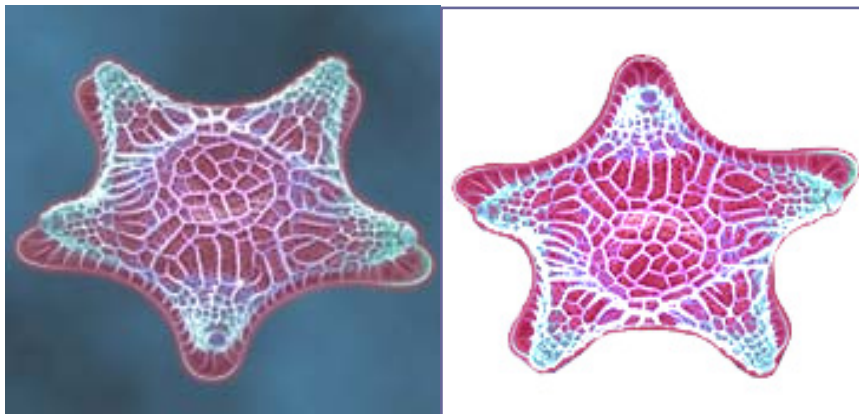


Quando mi è stato chiesto di parlare dei “Fattori di Differenziazione Cellulare” su L’Archetipo, ero rimasto perplesso in quanto non mi sembrava un argomento di Scienza dello Spirito né di Medicina Antroposofica. I Fattori di Differenziazione Cellulare sono semplicemente frutto di una geniale intuizione, che permane nel campo della scienza naturale applicata alla medicina.

Occorre infatti distinguere fra Attività Spirituale e Scienza dello Spirito: lo scienziato svolge una attività spirituale nel suo intuire, la Scienza dello Spirito implica il volgere l’indagine all’attività intuitiva stessa.

Il professor Pier Mario Biava, primario all’Ospedale Civile di Sesto S. Giovanni (MI), dove dirige la Fondazione Ricerca Terapie Biologiche del Cancro, è arrivato alla pratica clinica partendo da un’intuizione, escogitando degli esperimenti di laboratorio per verificare la sua intuizione e quindi, una volta ve-



rificato che queste sostanze hanno la capacità di far ridiventare normali le cellule tumorali, le ha somministrate a pazienti ammalati di cancro con prognosi infausta a brevissimo tempo.

Come già detto nell’articolo precedente, parecchi pazienti hanno beneficiato di questa terapia ed alcuni hanno avuto una straordinaria completa regressione del cancro. Con questo si è inequivocabilmente dimostrato che il cancro è una malattia reversibile se trattato con una terapia adeguata.

Si è inoltre messo in dubbio che il cancro sia dovuto esclusivamente a mutazioni, uscendo dalla prospettiva riduzionistica.

Ma tutto ciò è scienza naturale, non è scienza della Spirito.

In cosa consiste la sua eccezionalità?

Purtroppo noi chiamiamo scienza quella che oramai è semplicemente tecnologia mossa da interessi economici.

La forza che muove la ricerca, e noi dobbiamo essere molto lucidi per riconoscerlo, è l’economia.

Il farmaco buono non è quello che cura le malattie, ma quello che crea il profitto per l’azienda che lo produce.

La società è strutturata in maniera tale che questo è attualmente inevitabile.

L’Industria farmaceutica non appoggerà mai ricerche scientifiche di questo genere ed anzi, se saranno realizzate grazie alla tenacia dello scienziato, si opporrà cercando di dimostrare che sono false, ed alla fine, come ultima soluzione, cercherà di metterle sotto silenzio.

L’intera società è strutturata in maniera tale che la ricerca scientifica è regolata dagli interessi economici, e questo paralizza l’attuazione pratica di ogni libero intuire: chi si occupa di Scienza dello Spirito deve riconoscere ciò e deve riconoscere la vuota retorica che cerca di rivestire questa “demoniaca realtà”.

Questa sí è Scienza dello Spirito!

Fabio Burigana